

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-02-2017

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	06/02/2017	15	Abbiamo la prova che l'incidente è ancora in corso <i>Giovanni Caprara</i>	2
GIORNALE	06/02/2017	13	Schianto nella notte: muoiono sul colpo quattro diciottenni <i>Redazione</i>	3
LEGGO	06/02/2017	5	Nevicate in quota e temporali Protezione civile lancia l'allerta <i>Redazione</i>	4
SOLE 24 ORE	06/02/2017	17	L'agenda del Parlamento <i>Redazione</i>	5
STAMPA	06/02/2017	14	Valanghe sui villaggi: 100 morti <i>Redazione</i>	6
TEMPO	06/02/2017	9	France', ne valeva la pena? = Noi agenti muoriamo o finiamo dentro <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	05/02/2017	1	- Allerta Meteo, avviso della protezione civile per la tempesta atlantica: "forte maltempo, venti, temporali e nevicate" [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - <i>Redazione</i>	9
ilgiorno.it	06/02/2017	1	Sannazzaro, un altro incendio alla raffineria: il boato e torna la paura <i>Redazione</i>	11
tiscali.it	05/02/2017	1	Maltempo: ancora temporali e venti forti <i>Redazione</i>	12
corriere.it	05/02/2017	1	Maltempo: ancora temporali e venti forti <i>Redazione</i>	13
lastampa.it	06/02/2017	1	Il popolo del trolley ormai va via il mercoledì? <i>Redazione</i>	14
online-news.it	05/02/2017	1	TERREMOTO/ Protezione Civile, 100mila verifiche di agibilità da agosto <i>Redazione</i>	15
corriereadriatico.it	05/02/2017	1	Meteo, ancora maltempo: - piogge e neve in quota - Guarda le previsioni <i>Redazione</i>	16
omniroma.it	05/02/2017	1	TERREMOTO, PROTEZIONE CIVILE: PROSEGUONO VERIFICHE AGIBILITÀ, 1.657 NEL LAZIO <i>Redazione</i>	17

Il fisico nucleare**Abbiamo la prova che l'incidente è ancora in corso***[Giovanni Caprara]*

La scoperta del foro di due metri nella griglia sottostante contenitore del reattore n. 2 di Fukushima Daiichi e il livello di radioattività misurato in quel preciso punto e superiore ai valori del 2011 dimostrano che l'incidente è ancora in corso e non si è esaurito, spiega Valerio Rossi Albertini fisico nucleare dell'Istituto di struttura dei materiali del Cnr. Il grande foro si è creato come conseguenza della fusione del nocciolo di uranio innescata dall'incidente dell'11 marzo 2011. Le elevate temperature superiori ai 2.000 gradi centigradi che si erano sviluppate hanno forato il contenitore del reattore, il vessel, lasciando uscire svariati materiali fusi i quali, cadendo, hanno sprofondato la griglia. Su di essa, inoltre, vi sono dei depositi di una massa solida nera, traccia appunto dei materiali asciti. Qui la sonda adoperata dalla società Tepco per esplorare la situazione creata nel reattore ha misurato 530 sievert/ora mentre dopo l'incidente causato dallo tsunami era di 73 sievert. Nemmeno dei robot possono sopravvivere in una condizione a così alta radioattività. Abbiamo la prova che l'incidente è ancora in corso radioattività perché i circuiti saltano e l'indagine è stata in questo caso effettuata attraverso una sonda passiva. Ora prosegue lo scienziato del Cnr anche se è improbabile, non si può escludere l'ipotesi estrema che il processo di fusione possa essere ancora in corso. Intanto resta difficile stabilire se la struttura del vessel abbia ceduto come conseguenza della fusione del nocciolo o per un cedimento provocato dal terremoto e dal successivo tsunami. Il disastro di Fukushima era stato classificato al grado settimo, il massimo della Scala Inés stabilita dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aea) per valutare le conseguenze di un incidente. A Fukushima ci sono state solo inizialmente delle emissioni di vapori radioattivi che hanno provocato l'evacuazione degli abitanti in un raggio di venti chilometri. Da allora si lavora per contenere e bloccare ogni possibile pericolo. Le radiazioni misurate nell'area della griglia sfondata costringeranno ad adottare schermature ben più consistenti rispetto ai piani finora messi in atto. Restano tuttavia ancora incerte le condizioni per quanto riguarda le contaminazioni del territorio che non derivano dal reattore ma semmai dalle operazioni di raffreddamento degli impianti sempre necessarie mobilitando grandi quantità di acqua. Giovanni Caprara >

RIPRODUZIONE RISERVATA Il foro si è creato come conseguenza della fusione del nocciolo di uranio. Le radiazioni costringeranno ad adottare schermature ben più consistenti -tit_org- Abbiamo la prova che l'incidente è ancora in corso

ROMA

Schianto nella notte: muoiono sul colpo quattro diciottenni

[Redazione]

ROMA Schiantonella notte: muoiono sul colpo quattro diciottenniStrage della strada la scorsa notte alle porte di Roma: quattro adolescenti di nazionalità albanese, due ragazzi e due ragazze (nella foto, una delle vittime), sono morti nello schianto della loro auto contro un albero sulla via Tiburtina in località Setteville di Guidonia. Ancora da accertare le cause del tragico incidente. La Polizia ha effettuato i rilievi necessari per determinarle. Le vittime, tre delle quali avevano 18 anni e la quarta 17, sono rimaste imprigionate nella carcassa della vettura e per estrarli sono intervenuti i vigili del fuoco. Le due ragazze morte nell'incidente erano albanesi, mentre i due ragazzi erano di Tivoli. La loro auto, una MiniCooper, sarebbe uscita di strada dopo il contatto con un muro che avrebbe fatto perdere il controllo al conducente, per poi terminare la corsa contro l'albero. Il violento impatto ha causato l'incendio dell'auto. Le salme sono state trasferite al cimitero del Verano di Roma per le autopsie. -tit_org-

MALTEMPO**Nevicata in quota e temporali Protezione civile lancia l'allerta***[Redazione]*

MALTEMPO Nevicata in quota e temporali Protezione civile lancia l'allerta. Proseguono gli effetti del flusso perturbato di provenienza atlantica che da alcuni giorni interessa il paese: dal pomeriggio di ieri un nuovo peggioramento da Nord si estenderà alle regioni centro-meridionali, con piogge e temporali, e nevicata sui rilievi. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani l'allerta arancione per rischio idraulico e idrogeologico sullo spezzino in Liguria, sulla Toscana settentrionale e su gran parte della Campania. -tit_org- Nevicata in quota e temporali Protezione civile lancia l'allerta

L'agenda del Parlamento

A CURA DI Roberto Turno

[Redazione]

Il decreto legge sul Mezzogiorno da oggi in aula alla Camera, quelli su banche e mille proroghe verso il debutto in assemblea al Senato nei prossimi giorni dopo il via libera delle commissioni. Sono ancora i decreti a tenere banco in Parlamento, e dovranno farlo di gran carriera, con ripetuti voti di fiducia: scadono tra il 21 e il 28 del mese e sono ancora al primo esame parlamentare. Tra gli altri provvedimenti, spicca in aula a palazzo Madama la riforma della protezione civile, e in commissione alla Camera il biotestamento e la responsabilità professionale degli operatori sanitari, avviata al sì definitivo. novità rispetto alla settimana precedente

DECRETI LEGGE

- 88 Tutela del risparmio nel settore creditizio
- Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale
- Proroghe di termini
- Misure in favore delle popolazioni delle aree terremotate

237 243 244

2015

- Finanze del Senato
- All'esame dell'assemblea della Camera
- All'esame della commiss. Affari costituzionali del Senato
- Approvato da Consiglio dei ministri del 2 feb.

DISEGNI DI LEGGE

- Misure sanitarie omnibus
- Ddl Lorenzin (Marazziti, Sd)
- Delega al Governo per la riforma del processo civile collegato alla manovra 2015
- Legge annuale sulla concorrenza - coli. manovra 2015 (Marino, Ap; Tornasello, Pd)
- Responsabilità professionale degli operatori sanitari (Gelli, Pd)
- Riforma del processo penale (Cuccia e Casson, Pd)
- Contrasto alla povertà coli. manovra 2016 (Parente, Pd)
- Lavoro autonomo- coli. manovra 2016 (Damiano, Pd)
- Delega per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza

386822842085

- Affari sociali della Camera presentato da 1.080 gg
- Approvato dalla Camera.
- All'esame della commiss. Giustizia del Senato - 697 KS
- Approvato dalla Camera.
- La commiss. Industria del Senato ha concluso l'esame
- 683
- Approvato dal Senato.
- All'esame in III lettura della commiss. Affari sociali della Camera-1.242 gg
- Approvato dalla Camera.
- All'esame dell'assemblea del Senato-785
- Approvato dalla Camera.
- All'esame in II lettura della commissione Lavoro del Senato-363 gg
- Approvato dal Senato.
- All'esame in II lettura della commissione Lavoro della Camera-356 gg
- Approvato dalla Camera

265gg -tit_org-agenda del Parlamento

IN AFGHANISTAN

Valanghe sui villaggi: 100 morti

[Redazione]

IN AFGHANISTAN Valanghe sui villaggi: 100 morti Pesanti neviccate e valanghe hanno colpito nelle ultime 48 ore la regione montuosa fra Pakistan e Afghanistan, con un bilancio ancora incerto e provvisorio, ma già molto grave: almeno 100 morti. Le province più colpite dalle bufere di neve sono quelle afgane orientali di Badakhshan, Nangahar e Parwan, a nord di Kabul, dov'è stato chiuso il tunnel del Salang Pass. Anche l'aeroporto della capitale è chiuso per neve e ghiaccio sulle piste di atterraggio. Polizia e militari hanno soccorso ai automobilisti e passeggeri di almeno 250 veicoli intrappolati dalla bufera lungo la strada che collega Kabul a Kandahar, a sud. Nelle operazioni di soccorso sono impegnati anche i talebani, che combattono contro il governo centrale. Hanno pubblicato la notizia sul loro portale internet La Voce della Jihad. -tit_org-

Le lettere dei colleghi dell'agente morto Ecco le missive che inondano il web. L'ira contro i vili da tastiera e il partito trasversale antipolizia

France', ne valeva la pena? = Noi agenti muoriamo o finiamo dentro

Prendetevi 5 minuti. Leggete cosa scrivono i colleghi del poliziotto ucciso a Lecco

[Redazione]

Le lettere dei colleghi dell'agente morto France', ne valeva la pena? uando muore un collega, i telefoni degli altri \poliziotti impazziscono. Arrivano - ' gi, fotografie, note di ricerca. Se la morte è un omicidio, molti di noi corono in ufficio (...). Francesco Pischedda è morto dopo aver lottato con un delinquente che era su un'auto rubata con 2 complici. Quello è scappato, ha speronato l'auto di servizio, si è schiantato, è uscito indenne dall'impatto ed è fuggito ancora, a piedi. Si è scontrato con Francesco, che non voleva lasciarlo scappare, e insieme sono caduti nel vuoto (...) segue - a pagina 9 Ecco le missive che inondano il web. L'ira contro i vili da tastiera e il partito trasversale antipoliz. Noi agenti muoriamo o finiamo dentro Prendetevi 5 minuti. Leggete cosa scrivono i colleghi del poliziotto ucciso a Lecco Ecco alcune lettere di poliziotti, amici, familiari, mogli eli agenti in onore e in ricordo di Francesco Pischedda, l'agente rimasto ucciso a Lecco inseguendo un balordo moldavo (e precipitando con lui in un dirupo) invece se l'è cavata. Nella rete è stato un diluvio di messaggi pieni di livore nei confronti del cosiddetto Partito dell'Antipolizia che puntualmente tace quando la divisa salva vite umane rischiando la pelle per uno stipendio da fame. Di seguito la lettera di un collega che parte dalla prima pagina (...) lui, il delinquente, se la cava, Francesco invece muore. Si sa, nella realtà è più facile che vada a finir così. E dire che il moldavo, se si fosse fermato e avesse consegnato i grimaldelli ai suoi inseguitori, difficilmente sarebbe stato arrestato. Più facilmente, il sottufficiale di turno avrebbe tentato di fare la telefonata al Pubblico Ministero, spiegando la cosa e proponendo un bel fermo di PG per ricettazione: al 50% un sì, al 50% un no. Ma nel giro di un paio di giorni il moldavo, che scopriremo sicuramente essere un pluripregiudicato, sarebbe tornato libero, libero di rubare un'altra macchina e di ricominciare le sue razzie, in un Paese in cui l'impunità è garantita. Nomadi, stranieri, italiani: tutti uguali di fronte alla legge. Attenuanti, riti___ abbreviati, indulti, amnistie, sentenze che De Andre avrebbe definito un po' originali, parafrasando George Brassens. Francesco sarebbe invece tornato a casa, dalla sua compagna e dalla sua piccolina di 10 mesi, avrebbe telefonato a suo babbo e a sua mamma e si sarebbe lamentato del turno in quinta, delle due lire di stipendio e del Sistema che aveva rimesso in libertà a tempo record quel ladro moldavo. Invece no. Quando muore un collega noi vorremmo avere il Paese al nostro fianco, vorremmo leggi più severe, Pubblici Ministeri più investigatori e meno avvocati e giudici più attenti. Vorremmo essere più professionali, avere pistole elettriche (altro che peperoncino, buono solo a intossicare anche noi) e più colleghi pronti a darti una mano. Quando muore un collega, capiamo un sacco di cose. Una su tutte è la risposta alla domanda che ti fanno gli anziani il primo giorno di servizio, il Training Day. Ragazzo, ne vale la pena?. Tu ci credi e pensi di sì, ma dopo ogni funerale la pensi in maniera diversa, almeno per un po'. Grazie Francesco Il SUO GESTO DA'FASTIDIO Non riesco a togliermi dalla mente Francesco Pischedda. Non riesco ad accettare questa morte. Anche la velocità con cui è stato organizzato il funerale mi suscita indignazione, sembra che fosse una pratica, un fascicolo da archiviare prima possibile. Quasi che il suo gesto e la sua morte dessero fastidio... uffa poteva stare in auto, poteva girarsi dall'altra parte, tanto poi fuggiasco se la sarebbe cavata in tribunale. Uno che fa il suo lavoro da fastidio perché poi lo devi lodare e la gente non può criticare, ne inveire. Io non riesco ad accettare questa morte. Avei voluto più tempo prima del funerale. Per lui niente autopsia, perizie, la dinamica era già chiara dalla divisa che onorava, si lui non la indossava, la onorava. Io non voglio crederci che sia morto e non voglio archiviare questa pratica. Se qualche collega o amico legge la nostra pagina per favore mettetevi in contatto con noi, vogliamo trovare un modo per aiutare per lo meno i suoi cari. SE MORIVA IL LADRO ERA RUTO Credo che ognuno di noi dovrebbe spendere un attimo per ricordare Francesco oggi. Io mi immedesimo in quei suoi ultimi terribili attimi. Mi chiedo se soltanto nella rovinosa caduta fosse morto il moldavo e non lui. Si sarebbero scatenate inchieste,

accertamenti tecnici, qualcuno avrebbe urlato che sicuramente lo aveva spinto il poliziotto assassino, va tanto di moda in fondo. Ma chi grida assassino ora a chi lo ha portato a morire? Dove sono ora quelli del partito antipolizia, quelli che stanno sempre dalla parte di Barabba? Quelli del reato di tortura a senso unico? Quelli che pensano che chiunque sia libero di delinquere, di rapinare, di spacciare, di aggredire ma che, comunque, debba essere fermato, semmai, con i petali dei fiori, e punito con le messe in prova e il recupero a spese altrui?... Questa tragedia non è altro che la conseguenza di un sistema paradossale dove, in generale, i delinquenti godono, e addirittura ora pretendono, più garanzie di coloro che devono fare rispettare la legge, ovviamente senza usare mai, possibilmente, nessuno strumento minimamente lesivo per il povero malvivente che si oppone e aggredisce per fuggire impunito. Solo che quel possibilmente, quell'attimo di esitazione a tutela del Barabba di turno, stavolta è costata la vita di un bravo poliziotto, un marito, un giovane padre. Oggi comunque ci sono tanti Francesco nelle nostre strade pronti a fare questo lavoro nelle stesse condizioni, mentre Barabba è salvo, curato e sorvegliato, state tranquilli. VILI GUARDATELO NEGLI OCCHI Guardatelo bene fisso negli occhi... guardatelo adesso leoni da tastiera, quelli col telefono sempre in mano quelli con un hash tag per ogni occasione quelli dei video quelli esperti di tutti quelli che loro avrebbero fatto meglio quelli del a se c'ero io quelli che a tanto non fate un cazzo quelli che acab e poi ti chiamano anche se fuori casa gli ronza un moscerino quelli che si indignano per tutto il referendum i politici Renzi Salvini la Raggi quelli che si sentono onesti ma sono come tutti però no loro chiacchierano di tutto e tutti e poi magari se gli scopri gli altarini assicurazioni stipendi triplicati e vitalizi a no loro non sapevano niente e se ne escono con un post con scritto fai girare e condividi a quelli che bisogna aiutare i migranti si poverini ma poi sulle coste no non li vedi perché si sporcano le mani e ammazzerebbero uno perché per sbaglio gli voleva vendere dei fazzoletti è però la polizia li tortura è i migranti a quelli che ora che c'è il terremoto elogia eroi a suon di mi piace ma durante il giorno se per caso passi in sirena per un intervento ti manda a fare in culo magari non sapendo che stai andando ad aiutare magari un loro caro per due spicci senza assicurazioni e polizze sulla vita a tua insaputa proprio come invece ce l'ha ed il suo unico volere è quello di metterci un numerino addosso per condannarci prima del tempo senza conoscere un cazzo del nostro mestiere.... guardatelo bene a Francesco negli occhi perché un giorno potreste incontrare gli stessi occhi in sua figlia di 9 mesi che crescerà senza un ricordo di suo padre se non nei racconti di chi gli era vicino, cosa farete voi se incontrerete questi occhi? Niente ve lo dico io, niente come oggi perché da vigliacchi che siete vi siete nascosti per Francesco niente hashtag niente post niente indignazione niente di niente, be sapete cosa vi dico è meglio così state in silenzio e spero che un giorno quando magari i vostri sogni si saranno avverati e noi saremmo morti come volete voi il silenzio vi divori proprio nel momento del bisogno e l'odio che avete lasci il posto alla paura perché voi il coraggio non sapete cos'è senza la tastiera. IL SISTEMA NON CI MERITA Addolorato perla morte del collega, voglio dire che questo sistema non merita il nostro massimo impegno: se la fuga è ammessa e per certi versi tutelata, se essa nella gerarchia dei valori è più in alto rispetto al dover assicurare alla giustizia, che fuggano... e che da parte nostra si ritorni alle famiglie... CONDANNANPERTORNJRA Uso delle armi? No no no mica siamo Americani noi (tirala fuori e poi ti cerchi l'avvocato a spese tue) Taser? No no no mica vuoi far soffrire i delinquenti. Li lascio scappare? La fuga è ammessa, il balordo ha il diritto di fuggire, ma tu hai il dovere di bloccarlo. (Non farlo significa avvocato, processo, soldi). Lo prendo a manganellate? Si configura il reato di tortura, ci sono fior fiori di politici che cercano di migliorare le condizioni di vita dei delinquenti, (fallo e oltre a finire alla gogna devi cercarti una squadra di avvocati a spese tue) l'ho bloccato, afferrato, stiamo combattendo, ho usato la mia giovane età, le mie energie, la mia sete di giustizia, niente, non ho usato niente al di fuori delle mie mani e gambe, ho fatto il mio dovere, l'ho fatto senza turbare quei magistrati che cercano il mio errore, senza imbarazzare quei politici che tendono a migliorare lo stile di vita dei delinquenti, l'ho fatto senza agitare quei buonisti che mi volevano alla gogna. Sono morto, avevo 28 anni una bella moglie una bambina di 9 mesi, mi chiamavo Francesco. Quanto ci dispiace, tranquillo, stai sereno, ora faremo lo sguardo triste, la voce seria, qualcuno di noi verrà al tuo funerale... due minchiate di routine tè le diremo. -tit_org-France, ne valeva la pena? - Noi agenti muoriamo o finiamo dentro

- Allerta Meteo, avviso della protezione civile per la tempesta atlantica: "forte maltempo, venti, temporali e nevicate" [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, avviso della protezione civile per la tempesta atlantica: forte maltempo, venti, temporali e nevicate [MAPPE e BOLLETTINI] Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo a cura di Filomena Fotia 5 febbraio 2017 - 21:07 [allerta-meteo-protezione-civile-640x360] Allerta Meteo Proseguono gli effetti del flusso perturbato di provenienza atlantica che da alcuni giorni interessa il Paese: dal pomeriggio odierno un nuovo peggioramento da nord si estenderà alle regioni centro-meridionali, con piogge e temporali, e nevicate sui rilievi. Questa nuova fase di maltempo sarà caratterizzata anche da intensa ventilazione e da mari molto agitati o grossi intorno alla Sardegna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata/notte di oggi, domenica 5 febbraio, precipitazioni, anche a carattere temporalesco, su Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Campania, Calabria e Sicilia. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. L'avviso prevede inoltre, anche per la seconda parte della giornata di domani, il persistere di venti forti nord-occidentali sulla Sardegna, con rinforzi fino a burrasca forte e mareggiate sulle coste esposte. Su Emilia-Romagna e Marche previsti inoltre venti forti nord-orientali, con raffiche fino a burrasca forte e possibili mareggiate lungo le coste esposte; su Campania e Sicilia venti forti dai quadranti occidentali, con raffiche di burrasca e mareggiate lungo le coste esposte. Dalla tarda mattinata di domani, lunedì 6 febbraio, si prevedono nevicate: su Marche e Abruzzo, al di sopra degli 800-1000 metri con apporti al suolo generalmente moderati, localmente abbondanti a quote superiori; su Umbria e Lazio orientale, al di sopra dei 1000-1200 metri, con apporti al suolo deboli a puntualmente moderati. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani allerta arancione per rischio idraulico e idrogeologico sullo spezzino in Liguria, sulla Toscana settentrionale e su gran parte della Campania. Per la giornata di domani, allerta arancione interesserà inoltre gran parte dell'Emilia-Romagna, intero territorio marchigiano e i settori occidentali della Basilicata. Allerta gialla, invece, sui restanti settori emiliani e su parte della Toscana, oltre che su Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, restanti settori campani nonché sulla Calabria occidentale, sulla Sicilia sud-occidentale e sulla parte occidentale della Sardegna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

5 febbraio IL BOLLETTINO PER OGGI, DOMENICA 5 FEBBRAIO: Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria orientale, Toscana, settori costieri di Veneto e Friuli Venezia Giulia, Lazio orientale e meridionale e settori occidentali di Umbria, Molise, S

ardegna e Campania, con quantitativi cumulati moderati, più intense e persistenti su Liguria, Toscana settentrionale ed Appennino emiliano; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su resto regioni settentrionali, Marche settentrionali e occidentali, Molise centrale, settori occidentali di Abruzzo, Basilicata e Sicilia, settori irrenici della Calabria centro-settentrionale e resto di Lazio, Sardegna, Umbria e Campania, con quantitativi

cumulati da deboli a puntualmente moderati. Nevicata: a quote superiori ai 500-700m su settori alpini occidentali ed entroterra ligure, localmente a quote inferiori sul basso Piemonte, con apporti al suolo da deboli a puntualmente moderati; al di sopra dei 800-1000m sui restanti settori alpini e prealpini e sul resto dell'Appennino settentrionale, con apporti al suolo da deboli a puntualmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni di rilievo. Venti: di burrasca nord-occidentali su Sardegna e Liguria di Ponente, con ulteriori rinforzi di burrasca forte sull'isola. Forti sud-occidentali su Toscana, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia, con rinforzi di burrasca sui settori costieri e rilievi. Tendenti a localmente forti meridionali sui settori adriatici e ionici. Mari: agitati il Mare e Canale di Sardegna, molto agitati dalla serata; molto mossi i restanti bacini occidentali e lo Ionio, dalla sera localmente agitati il mar Ligure e il Tirreno centro-meridionale; tendente a molto mosso Adriatico.

6 febbraio IL BOLLETTINO PER DOMANI, LUNEDÌ 6 FEBBRAIO: Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Friuli Venezia Giulia, Veneto meridionale, Emilia-Romagna, Marche, Toscana orientale, Umbria orientale, Abruzzo, Lazio orientale e meridionale, Molise centro-occidentale, Campania, Sardegna occidentale, Basilicata tirrenica, settori occidentali e meridionali di Calabria e Sicilia, con quantitativi cumulati moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, sul resto dell'Italia con esclusione delle pianure piemontesi e con quantitativi cumulati deboli. Nevicata: a quote superiori ai 600-800m su entroterra ligure ed Appennino settentrionale, con apporti al suolo da deboli a moderati, localmente abbondanti sull'Appennino settentrionale; al di sopra dei 800-1200m sui settori alpini e prealpini, con apporti al suolo da deboli a puntualmente moderati; dal pomeriggio/sera sopra gli 800-1000m sull'Appennino centrale e rilievi della Sardegna, sopra i 1200m sull'Appennino meridionale, con apporti al suolo da deboli a puntualmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in aumento le massime, localmente sensibile, sul nord-ovest; diminuzione le massime, localmente sensibile, sul centro-sud. Venti: nord-occidentali di burrasca sulla Sardegna, con rinforzi di burrasca forte; occidentali tendenti a burrasca sulla Sicilia, con rinforzi di burrasca forte sui settori occidentali; forti settentrionali con raffiche di burrasca sulla Liguria di Ponente; forti meridionali sui settori adriatici e ionici in graduale rotazione da nord-est su Marche, Emilia-Romagna e Toscana. Mari: da molto agitati a grossi il Mare ed il Canale di Sardegna; molto agitati lo Stretto di Sicilia e il Tirreno meridionale; agitati il Tirreno centrale e lo Ionio; molto mossi i restanti mari.

7 febbraio IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, MARTEDÌ 7 FEBBRAIO: Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia settentrionale e settori tirrenici della Calabria meridionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Campania centro-settentrionale, resto di Calabria e Sicilia e sui settori orientali di Toscana, Umbria, Lazio e Basilicata, con quantitativi cumulati deboli. Nevicata: a quote superiori 800-1100m sull'Appennino centro-settentrionale, con apporti al suolo da deboli a puntualmente moderati, tendenti ad esaurimento dal pomeriggio. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in diminuzione, localmente sensibile, le minime al sud peninsulare. Venti: nord-occidentali di burrasca sulla Sardegna; forti settentrionali con raffiche di burrasca su Sicilia e localmente sulla Calabria; localmente forti dai quadranti settentrionali sulle restanti regioni centro-meridionali. Mari: molto agitati il Mare ed il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia; agitati il Tirreno meridionale e il settore occidentale del Tirreno centrale; molto mossi o localmente agitati i restanti bacini. Moto ondoso in attenuazione nel corso della giornata su tutti i mari.

Sannazzaro, un altro incendio alla raffineria: il boato e torna la paura

[Redazione]

Sannazzaro De' Burgondi (Pavia), 6 febbraio 2017 - Allarme per un altro incendio nella raffineria di Sannazzaro. Il secondo rogo in poco più di duemese, anche se in questo caso le conseguenze sono state più contenute rispetto al recente precedente, non può che far crescere la preoccupazione. Rinnovando anche le proteste contro il progetto della discarica di cemento-amianto nel confinante comune di Ferrera Erbognone. Ancora molto fresco è infatti il ricordo del più esteso incendio avvenuto lo scorso 1 dicembre, sul quale sta ancora indagando anche la Procura, che aveva coinvolto l'impianto Est e preoccupato soprattutto per l'alta colonna di fumo nero. Ieri mattina, poco dopo le 8.30, quello che Eni definisce un principio di incendio, si è sviluppato nella cosiddetta Isola 7, nell'impianto di desolfurazione del gasolio, immediatamente estinto dal pronto intervento del sistema di sicurezza Eni all'interno della raffineria. Nessuno è rimasto ferito e non è scattato allarme esterno, anche se l'amministrazione comunale di Sannazzaro alle 9.05 aveva già riunito l'Unità di crisi, allertando Protezione civile e Arpa. E con aggiornamenti sul sito internet e sulla pagina Facebook il Comune ha tenuto informati i cittadini, fino al cessato allarme con revoca dello stato di attenzione nel pomeriggio. Abbiamo subito allertato gli ispettori dell'Arpa - spiega il sindaco di Sannazzaro, Roberto Zucca - che sono arrivati sul posto per svolgere i controlli. Proprio giovedì terremo un Consiglio comunale aperto riguardo al precedente incendio. Se quel che è accaduto invece ieri mattina, il sindaco conferma che il rogo è stato presto contenuto, aggiungendo però che chiederemo un incontro con i vertici della raffineria per chiarire l'accaduto. Sul fronte dei rilievi per il timore di conseguenze ambientali, Arpa ha informato che il Gruppo specializzato contaminazione atmosferica di Arpa ha installato, intesa con il sindaco, un nuovo campionatore ad alto volume a Gallivola, che si trova a ovest dell'impianto, lungo la direzione del vento prevalente, in aggiunta a quelli già presenti a Dorno e Pieve Albignola. Ieri le condizioni meteo, con pioggia e foschia, hanno contribuito a limitare la dispersione del fumo, contrariamente a quanto era invece accaduto nel precedente incendio. Ma gli ambientalisti dell'associazione Oltreunpo sono tornati all'attacco: Chiediamo a tutte le autorità di predisporre le opportune verifiche; e a Regione Lombardia di cancellare una volta per tutte lo spettro della discarica di amianto (localizzazione pericolosa e smaltimento rischioso), ulteriore inquietudine che pesa sui residenti della zona. Ricevi le news della tua città scriviti

STEFANO ZANETTE

Maltempo: ancora temporali e venti forti

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 5 FEB - Proseguono gli effetti del flusso perturbato di provenienza atlantica che da alcuni giorni interessa il Paese: dal pomeriggio di oggi un nuovo peggioramento da Nord si estenderà alle regioni centro-meridionali, con piogge e temporali, e nevicate sui rilievi. Questa nuova fase di maltempo sarà caratterizzata anche da venti e mari molto agitati intorno alla Sardegna. Il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteorologici, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani allerta arancione per rischio idraulico e idrogeologico sullo spezzino in Liguria, sulla Toscana settentrionale e su gran parte della Campania. 5 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Maltempo: ancora temporali e venti forti

[Redazione]

19:09 (ANSA) - ROMA - Proseguono gli effetti del flusso perturbato di provenienza atlantica che da alcuni giorni interessa il Paese: dal pomeriggio oggi un nuovo peggioramento da Nord si estenderà alle regioni centro-meridionali, con piogge e temporali, e nevicate sui rilievi. Questa nuova fase di maltempo sarà caratterizzata anche da venti e mari molto agitati intorno alla Sardegna. Il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteorologici, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. Sulla base dei fenomeni previsti stata valutata per oggi e domani allerta arancione per rischio idraulico e idrogeologico sullo spezzino in Liguria, sulla Toscana settentrionale e su gran parte della Campania.

Il popolo del trolley ormai va via il mercoledì?

[Redazione]

[transatlan]Il Transatlantico di MontecitorioLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 06/02/2017carlo bertini Ormai lavoriamo un giorno e mezzo a settimana, ammettono a mezza bocca queirari deputati che di giovedì pomeriggio solcano il Transatlantico. Mentre il popolo del trolley la sera prima ha già preso il fugone. Un arco di impegnoche ormai va dalla tarda mattinata del martedì, al mercoledì sera. Saltando laconsueta coda di lavori del giovedì mattina. Può sembrare un ammissione soffocata dalla paura di essere messi all'indice sui social: e invece assume un significato politicoandamento lento dei lavori, che rispecchia la paralisiin cui è piombato il Parlamento. Prima per effetto del referendum costituzionale che sconsigliava voti sulle riforme impegnative come giustizia o ius soli, fermo da mesi in commissione. E poi da gennaio per il senso di precarietà che avvolge il governo e la legislatura, che galleggia in una sorta di limbo, in cui nessuno si intesta scatti in avanti su alcun provvedimento. E così da inizio anno, andazzo è di questo tenore. Un andazzo che magari verrà interrotto già questa settimana, visto che sono come di consueto previsti lavori in aula e in commissione il giovedì per Camera e Senato. Alla Camera parte la legge elettorale e in Senato ci sono i decreti in scadenza. Ma finora non è stata la volontà politica di fare le cose, ammettono i renziani più sinceri. Ai quali non dispiace nemmeno troppo immaginare di una legislatura al capolinea. Che richiede dunque un ritorno alle urne. Emblematico il calendario segnato sul sito di Montecitorio nel mese di gennaio: da accordi di cooperazione con Angola, all'esame di mozioni sulla crisi del sistema bancario. Dalla disciplina della ristorazione in abitazioni private, a mozioni sui flussi migratori e sulla resistenza agli antibiotici. Il tema politicamente più sensibile, il testamento biologico, è alle prese con la marcia lunga in commissione. A febbraio invece dovrebbero essere votati (con la formula over trasmesso dal Senato) i decreti in scadenza sulle banche e il mille proroghe. Le leggi più spinose, ddl concorrenza o riforma della giustizia, sono nel calendario di marzo. Stesso andazzo al Senato, che giovedì scorso non erano neanche in numero legale per votare la legge per la protezione civile... Ma vedrete che a febbraio le cose cambieranno e ricominciamo a marciare spediti, assicurano i big del gruppo Pd alla Camera. Anche se tutto è appeso alle sorti della legislatura: mercoledì sera si riunirà il gruppo parlamentare del Pd sulla legge elettorale e lo stesso giorno sono attese le motivazioni della Consulta sull'Italicum, da cui si capirà meglio quali interventi andranno fatti per armonizzare i due sistemi di voto di Camera e Senato. Entro venerdì dunque, si potrebbe capire meglio lo sviluppo possibile: se potrà esserci o meno un accordo tra i partiti su un qualche modello di legge elettorale. E se possa esservi o meno accelerazione verso le urne a giugno richiesta da Pd, Lega e 5 Stelle: una corsa che in teoria dovrebbe portare ad uno scioglimento delle Camere entro la prima metà di aprile. In questo caso resterebbero solo altri due mesi di attività da riempire con i decreti più urgenti in scadenza o con le leggi rimaste al palo da mesi. E forse il ritmo dei lavori del popolo del trolley nelle prossime settimane si farà più sostenuto.

TERREMOTO/ Protezione Civile, 100mila verifiche di agibilità da agosto |

[Redazione]

Prosegue attività delle squadre di tecnici ed esperti abilitati per le verifiche di agibilità, sia con procedura AeDes (Agibilità e Danno in emergenza sismica), avviata fin dai primi giorni successivi alla scossa del 24 agosto, sia con procedura Fast (Fabbricati per Agibilità Sintetica post-Terremoto), attivata dopo gli eventi sismici del 26 e del 30 ottobre. A ieri, sono complessivamente 100.115 i sopralluoghi di agibilità effettuati nelle Regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo in 5 mesi, grazie all'impegno di circa 5.200 tecnici: si tratta di professionisti appartenenti ai Consigli nazionali degli Ingegneri, Architetti, Geometri e Geologi impiegati a titolo volontario, nonché di tecnici dei centri di competenza del Dipartimento, delle Regioni, delle Forze Armate e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Nella giornata di oggi sono operative sui territori 89 squadre per i sopralluoghi, a cui si aggiungono 23 tecnici impegnati nel supporto ai centri di coordinamento e alla digitalizzazione delle schede. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza, sono state acquisite e digitalizzate 47.283 schede AeDes, tra edifici pubblici e privati: di queste, oltre 2 mila hanno riguardato edifici scolastici (66% agibili, 6% inagibili, le restanti caratterizzate da esiti di parziale o temporanea inagibilità); più di 1.700 hanno riguardato altri edifici pubblici (45% agibili, 22% inagibili, le restanti caratterizzate da esiti di parziale o temporanea inagibilità). Su circa 43.500 edifici privati, il 45% è risultato agibile, a cui si aggiunge un 6% di edifici che non risultano danneggiati ma sono inagibili per rischio esterno, mentre il 30% è stato dichiarato inagibile e i restanti hanno avuto esiti di parziale o temporanea inagibilità.

Meteo, ancora maltempo: - piogge e neve in quota - Guarda le previsioni

[Redazione]

ROMA - Anche se le temperature restano miti non accenna a cessare il maltempo degli ultimi giorni. Proseguono gli effetti del flusso perturbato di provenienza atlantica che da alcuni giorni interessa il Paese: dal pomeriggio di oggi un nuovo peggioramento da Nord si estenderà alle regioni centro-meridionali, con piogge e temporali, e nevicate sui rilievi. Domani altra giornata di #maltempo con venti burrascosi: quale velocità toccheranno le raffiche? Le #previsioni. <https://t.co/Ez8ww0HmtN> pic.twitter.com/q37JhNgQUJ [meteo.it](https://www.meteo.it) (@wwwmeteoit) 5 febbraio 2017 Questa nuova fase di maltempo sarà caratterizzata anche da venti e mari molto agitati intorno alla Sardegna. Il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani l'allerta arancione per rischio idraulico e idrogeologico sullo spezzino in Liguria, sulla Toscana settentrionale e su gran parte della Campania. **GUARDA LE PREVISIONI DELLA TUA CITTA' RIPRODUZIONE RISERVATA**

TERREMOTO, PROTEZIONE CIVILE: PROSEGUONO VERIFICHE AGIBILITÀ, 1.657 NEL LAZIO

[Redazione]

5 febbraio 2017 Cronaca Prosegue attività delle squadre di tecnici ed esperti abilitati per le verifiche di agibilità, sia con procedura AeDes (Agibilità e Danno in emergenza sismica), avviata fin dai primi giorni successivi alla scossa del 24 agosto, sia con procedura FAST (Fabbricati per Agibilità Sintetica post-Terremoto), attivata dopo gli eventi sismici del 26 e del 30 ottobre. A ieri, sono complessivamente 100.115 i sopralluoghi di agibilità effettuati nelle Regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo in 5 mesi, grazie all'impegno di circa 5.200 tecnici: si tratta di professionisti appartenenti ai Consigli nazionali degli Ingegneri, Architetti, Geometri e Geologi impiegati a titolo volontario, nonché di tecnici dei centri di competenza del Dipartimento, delle Regioni, delle Forze Armate e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Nella giornata di oggi sono operative sui territori 89 squadre per i sopralluoghi, a cui si aggiungono 23 tecnici impegnati nel supporto ai centri di coordinamento e alla digitalizzazione delle schede. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza, sono state acquisite e digitalizzate 47.283 schede AeDes, tra edifici pubblici e privati: di queste, oltre 2 mila hanno riguardato edifici scolastici (66% agibili, 6% inagibili, le restanti caratterizzate da esiti di parziale o temporanea inagibilità); più di 1.700 hanno riguardato altri edifici pubblici (45% agibili, 22% inagibili, le restanti caratterizzate da esiti di parziale o temporanea inagibilità). Su circa 43.500 edifici privati, il 45% è risultato agibile, a cui si aggiunge un 6% di edifici che non risultano danneggiati ma sono inagibili per rischio esterno, mentre il 30% è stato dichiarato inagibile e i restanti hanno avuto esiti di parziale o temporanea inagibilità. Così in un'nota il dipartimento della Protezione Civile. Le squadre attivate con procedura FAST a partire dai primi di novembre, in seguito alle forti scosse di fine ottobre, hanno condotto ad oggi 52.832 sopralluoghi sui soli edifici privati. Di queste ultime, 41.466 hanno consentito l'attribuzione dell'esito: di agibilità per il 57% degli esiti attribuiti, a cui si aggiunge un 3% di edifici che, pur non essendo danneggiati, risultano non utilizzabili per solo rischio esterno, mentre il 39% ha dato esito di non utilizzabilità per temporanea, parziale o totale inagibilità. Sono invece 11.366 gli edifici per i quali le squadre non hanno avuto la possibilità di accedere agli immobili o sono comunque necessari ulteriori sopralluoghi. Il numero di edifici interessati e le percentuali degli esiti di valutazione del danno, però, variano significativamente nelle quattro regioni interessate si legge nel comunicato. In particolare, nella Regione Marche su 24.706 verifiche FAST su edifici privati, sono 20.250 le verifiche per le quali è stato attribuito esito: risultano 9.387 edifici agibili (46,6% degli esiti), 751 che, pur non essendo danneggiati, risultano non utilizzabili per solo rischio esterno e 10.112 non utilizzabili perché danneggiati. Nella Regione Umbria su 16.721 verifiche effettuate sono 12.290 gli esiti attribuiti: risultano 8.480 edifici agibili (il 69% degli esiti) e 365 non utilizzabili per solo rischio esterno, mentre sono 3.445 gli esiti di non utilizzabilità per danneggiamento. Nella Regione Abruzzo su 9.748 verifiche effettuate sono 7.803 gli esiti attribuiti: sono risultati 5.060 edifici agibili (quasi il 65% degli esiti), 294 non utilizzabili per solo rischio esterno e 2.449 non utilizzabili perché danneggiati. Nel Lazio, su 1.657 verifiche effettuate, sono 1.123 gli esiti attribuiti: risultano 869 gli edifici agibili (oltre il 77% degli esiti), 32 non utilizzabili per solo rischio esterno e 222 non utilizzabili perché danneggiati. Il protrarsi della sequenza sismica che dal 24 agosto ha fatto registrare oltre 53 mila scosse, di cui nove di magnitudo superiore a 5 -, ha più volte incrementato il numero delle richieste di sopralluogo: per questa ragione, la stima dei sopralluoghi ancora da effettuare, che alla data del 18 gennaio era di circa 91 mila, risulta ad oggi in aggiornamento.